

**Compagnia FRATELLI DI TAGLIA**

**Con il contributo di-Regione Emilia Romagna-Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

## **NORBERTO NUCAGROSSA**

### **storia di un rinoceronte prepotente**

*Liberamente ispirato a Norberto Nucagrossa di Michael Ende*

**Questo spettacolo vuole essere un contributo contro il bullismo.**

di Giovanni Ferma e Daniele Dainelli

regia di Marina Signorini Giovanni Ferma

con Patrizia Signorini e Daniele Dainelli

Scenografie ideate da "Fratelli di Taglia"

costumi: Lu Lupan , una cellula di Mutoid Waste Company

oggetti di scena: Marina e Patrizia Signorini

musiche originali: Andrea Bracconi

luci: Luca Baldacci

fonica: Andrea Bracconi

ufficio stampa: Jacopo Ferma

organizzazione: Barbara Paglialonga

Una fiaba moderna, dove i protagonisti sono animali, una storia sulla prepotenza del grosso e bullo rinoceronte, e sulla intelligenza e astuzia della piccola bufaga. Con questo spettacolo la compagnia vuole rivolgersi al pubblico dei più piccoli, attraverso uno spettacolo ironico e a tratti comico, per dire che per stare bene insieme, nella convivenza, non c'è mai posto per la violenza, e che per farsi rispettare dagli altri non servono i muscoli, ma serve solo saper ascoltare, saper condividere, saper accettare le diversità.

Questa è la storia di un giovane rinoceronte, Norberto Nucagrossa, prepotente e cattivo che impediva di fatto una vita serena nella Savana agli altri animali, al punto che questi si ritrovano così costretti a mettersi in salvo cercando un posto più tranquillo dove vivere... E così, dopo pochi giorni, la sola rimasta è la bufaga Agrippina Agrappati, un piccolo uccellino, l'unica a non avere paura della prepotenza di Norberto, che decide così di sistemarlo per le feste... Lui si sente vincitore, e allora, l'uccellino gioca d'astuzia, facendo leva sulla superbia del grosso animale e gli propone di avere un monumento, come spetta ad un grande sovrano vincitore, e poiché non è rimasto nessuno che glielo possa fare, lo convince a divenire lui, il monumento di se stesso e di stare immobile, come una statua. La pena se si fosse mosso, sarebbe stata quella di giustiziarsi da sé! L'ottuso rinoceronte accecato dalla sua superbia ubbidisce, ma dopo giorni di immobilismo, senza mangiare né bere, dimagrisce sempre più e un giorno, ormai stremato, e ridotto tutt'ossa, scivola fuori dalla corazza cadendo a terra.

Alzando lo sguardo, impazzisce di paura nel vedere per la prima volta la sua imponente corazza-monumento e, proprio come gli altri animali nel passato, fugge via a gambe levate... Qualche tempo dopo gli animali, saputo che la corazza è ormai vuota, tornano nella savana lasciando tuttavia in piedi il monumento come monito alle generazioni future...

Monito che significa che prepotenza non fa rima con intelligenza e che il bullo, una volta privato della sua corazza, resta un guscio vuoto, senza più corpo né anima.

Questo spettacolo vuole essere un contributo contro il bullismo.

**Tecnica utilizzata: teatro d'attore con uso di maschere, video proiezioni scenografiche**

**Fascia d'età: 5- 10 anni**